

1, 2, 3... STELLA!

di Paolo Andreotti

Cast:

STELLA – Valeria Amato

UBALDO – Gianfranco Fuggetta

GASTONE – Domenico Rolando Astone

ORSO – Paolo Andreotti

UGO – Ercole Ammiraglia

Regia: Rita Gianini e Paolo Andreotti.

SINOSI

Stella è stata piantata sull'altare il giorno delle sue nozze. O meglio, Ugo, il suo fidanzato, è sparito senza lasciare traccia. Lei torna a casa, distrutta, e viene raggiunta da Ubaldo, Gastone e Orso, i tre testimoni di Ugo, accorsi per sincerarsi delle sue condizioni. I tre dapprima la consolano, poi, nei giorni successivi, temendo che possa togliersi la vita per la disperazione, si danno da fare per renderle facile la vita, infine si lasciano coinvolgere da una specie di competizione per la conquista di Stella, la quale, nel frattempo, ha recuperato serenità ed equilibrio, o forse è sprofondata nel delirio assoluto, e si diverte a stuzzicare i tre uomini offrendosi come premio per il vincitore.

Stella sostiene che da loro tre messi insieme forse uscirebbe l'uomo perfetto, ma vorrebbe vedere se ognuno di loro abbia la forza di superare i propri limiti e diventare da solo colui che potrebbe sostituire Ugo nel suo cuore. E così Ubaldo, l'uomo concreto e responsabile, Gastone, lo sciupafemmine impenitente, e Orso, l'inguaribile romantico, si mettono alla prova, incappando in una serie di terribili gaffe.

Alla fine Stella dovrà decidere chi scegliere fra i tre...

NOTE

L'uomo perfetto, come la donna perfetta, non esiste. Ognuno di noi ha dei talenti, più o meno grandi e soprattutto più o meno utilizzati, ma anche molti difetti. Stella è una donna che non sa quello che vuole esattamente, ma sa di aver trovato l'uomo che fa per lei e quando lui se ne va e lei cerca di ritrovarlo in altri uomini, si rende conto che la perfezione non nasce dalla somma delle buone qualità, ma da un'armonia inspiegabile tra tutte le caratteristiche di una persona, positive e negative che siano.

Ubaldo, Gastone e Orso sono dei caratteri, più che personaggi a tutto tondo, legati ad un unico talento, incapaci di svilupparsi e per questo condannati a rimanere imperfetti.

La commedia è divisa in cinque scene intervallate da intermezzi in cui Ugo, in quattro a parte, recita dei monologhi sull'amore in tutte le sue declinazioni. Perché lui non crede all'amore, se non quello per se stesso e perciò adora essere amato.